

Un comitato storico scientifico per conoscere il santo di Montpellier E' certo S. Rocco è morto a Voghera da qui si è diffuso il suo culto

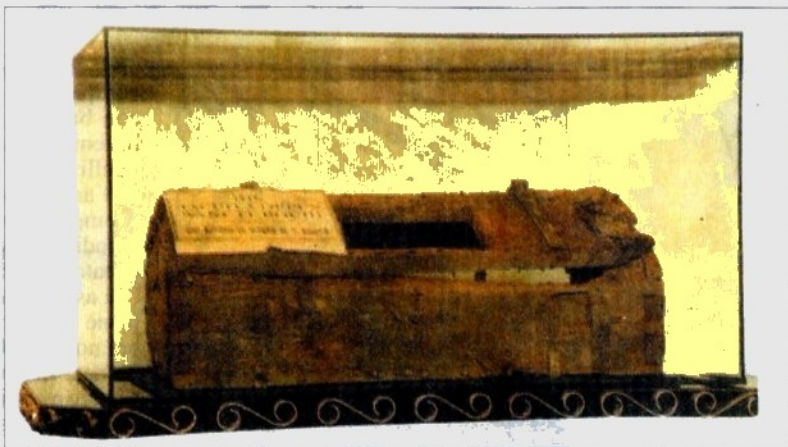
Se passassimo un immaginario *mouse* sulla mappa dei pellegrinaggi medievali i cui grandi poli erano Roma e Santiago di Compostela, vedremmo illuminarsi, a sorpresa, il nome di Voghera. Questo, solo qualche anno fa, non sarebbe accaduto.

Dell'improvviso interesse per Voghera da parte di storici, agiografi, medievalisti, dobbiamo ringraziare san Rocco di Montpellier, il grande protettore dalla peste e dalle malattie, il santo forse più invocato al mondo.

Studiosi di varie nazioni sono giunti recentemente, per vie diverse, alle stesse conclusioni: san Rocco è morto a Voghera; a Voghera il suo corpo era presente fino al furto "commissionato" dai veneziani; a Voghera è nato il suo culto, poi diffuso nel mondo.

Se visitate il sito dell'Association Internationale Saint Roch di Montpellier (www.st-roch.com), è questa la versione dei fatti che vi troverete registrata, insieme col prezioso documento vogherese del 1391, il primo al mondo che attesti ufficialmente la devozione a san Rocco di Montpellier.

La citata Association ha una sezione italiana (e ovviamente vogherese) con presidente Gian Paolo Vigo, nel cui ambito nasce ora il *Comitato internazionale storico-scientifico per gli studi su san Rocco e sulla storia medievale*.



salutato ufficialmente da un incontro in municipio lo scorso 7 gennaio alla presenza di autorità, giornalisti, televisione.

Membri, oltre a Vigo, ne sono mons. Manlio Achilli, parroco "storico" di San Rocco in Voghera (presidente), Paolo Ascagni, giornalista e scrittore, il maggiore studioso italiano della nuova era sanrocchiana (direttore) e l'assessore all'istruzione e al bilancio Daniele Salerno (presidente onorario), che ha simpaticamente ricordato i molti "Vogherà, Vogherà" sentiti pronunciare durante un suo soggiorno a Montpellier. Numerosi e prestigiosi i collaboratori: dal



Forzatti, docente all'Università di Pavia e reduce da un importante convegno padovano sul Nostro. Il Comitato avrà presto un suo sito WEB, su cui si potranno consultare testi e documenti.

Grandi feste a Montpellier nel 2005, quinto centenario della prima processione in onore di san Rocco. Dalla patria del santo proveniva, graditissima ospite, Anne-Marie Conte-Privat, responsabile dell'Associazione monspessulana (= di Montpellier).

Le abbiamo chiesto il suo parere personale: san Rocco è morto davvero a Voghera? "Non si tratta solo di una mia convinzione" ci ha risposto. "A parte qualche irriducibile campanilista, a Montpellier nessuno ormai nega la vogheresità della morte di san Rocco e della nascita del suo culto". Aria di gemellaggio tra Montpellier e Voghera? Ma anche con Venezia, Piacenza, Roma, Santiago di Compostela. . . Chi più "internazionale" del nostro santo?

Elena Cristina Bolla

belga Pierre Bolle a docenti universitari e studiosi italiani e stranieri.

Non spaventi quell'aggettivo "scientifico". In ambito culturale, il termine allude di solito a un lavoro molto umile: l'indagine, la verifica e la pubblicazione di documenti, saggi, prove. L'aspetto "storico" è stato degnamente illustrato in sala da Giovanna